



Raccogliamo la sfida! â?? Editoriale

Descrizione

Nel primo editoriale del 2026 mi piacerebbe infondere, al territorio dove vivo e di cui scrivo, rassicurazioni, strade certe da percorrere, proiezioni prospettiche nitide e rasserenanti. Eppure tutto intorno, il mondo, Ã governato dal caos: il festival della stoltezza umana, i duelli freddi degli (im)potenti, la cecitÃ del gregge e lâ??indifferenza verso le visioni di pochi che sanno ancora vedere. La scelta Ã, e la condivido con voi affezionati lettori, se continuare a rimanere inermi spettatori di questa commedia triste che ci stanno proponendo o alzarsi dal teatro e uscire allâ??aria aperta, per realizzare unâ??opera piÃ¹ degna. Che ognuno di noi diventi regista, sceneggiatore e interprete: mi rivolgo agli anziani, che custodi della memoria di un periodo sbagliato, possono sicuramente volere qualcosâ??altro per i loro nipoti; mi rivolgo soprattutto ai ragazzi, perchÃ© non si accontentino mai della superficialitÃ dellâ??apparenza ma abbiano sempre il coraggio di penetrarla e guardare oltre. Nellâ??anno che viene possiamo fare nostra la possibilitÃ di scegliere e cambiare: come dovrebbe essere amministrata la giustizia, affinchÃ ritorni a poter essere rappresentata da quella dea bendata che con la fermezza della spada garantisce lâ??irremovibilitÃ del giusto e con lâ??equitÃ della bilancia lâ??imparzialitÃ che quel giusto venga affermato. Abbiamo la possibilitÃ di non limitarci a scrivere e proclamare la parola pace, ma di diventare noi messaggeri di pace, cellule attive di un tumore benigno che aggredisca e uccida guerrafondai, (pre)potenti e belligeranti di ancestrale tribalitÃ , ormai fuori moda. Abbiamo la possibilitÃ di iniziare dal nostro territorio, dove potremmo essere i primi promotori del cambiamento: le tempeste nellâ??oceano iniziano con una leggera folata di vento, che si rinforza fino a crescere e diventare devastante. Lo so, vi sto chiedendo di realizzare unâ??opera visionaria, ma sono una romantica e mi aspetto cosÃ- di poter scrivere e raccontare questâ??anno un territorio non giÃ devastato ma rivoluzionato e rivoluzionante, dove chi si ammala potrÃ essere curato, chiunque potrÃ dare il proprio contributo lavorativo vedendosi garantito il diritto di tornare a casa la sera, la sacralitÃ di un tetto con dentro una famiglia che sappia esprimere il senso piÃ¹ autentico di â??casaâ??. Restituiamo allâ??ambiente il diritto di essere naturale, rivolgendogli il rispetto dovuto al millenario servizio che ci ha reso e ci rende e soprattutto pagando il canone di abitabilitÃ in questo splendido condominio pianeta. Sarebbe meraviglioso se non dovessimo piÃ¹ dipingere le panchine di rosso ma potessimo tingerle dâ??arcobaleno, riempire piÃ¹ pagine di musica, di campioni dello sport orgoglio dei nostri paesi, potessi riportare piÃ¹ mostre di fotografia, dâ??arte e di quei gesti belli, ahimÃ cosÃ- desueti ormai, e di cui invece abbiamo quanto mai bisogno. Per tutto questo non vi inciterÃ² allâ??amore, alla pace, al rispetto, al coraggio, alla bellezza e alla giustizia ma vi esorto ad

essere amore, rispetto, bellezza, coraggio e giustizia.
Raccogliete la sfida!

Ludovica Di Pietrantonio

L'agone 2024